



COMUNE DI MONTELEONE ROCCA DORIA

PROVINCIA DI SASSARI

Via Sant'Antonio, 1 – 07010 Monteleone Rocca Doria (SS)

Tel 079/925117 – Fax 079/925124 – email: ufficiotecnico@comune.monteleoneroccadoria.ss.it

Cod. Fisc./P.IVA 00222250904

LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1998, N.29

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DELLA SARDEGNA

DOMOS

BANDO 2013 – ECONOMIE BANDO 2006

(in applicazione delle disposizioni RAS del 19 giugno 2013 – Prot.n.31369/PG PU)

AVVISO PUBBLICO

I proprietari di immobili di epoca antecedente il 1940 e ubicati all'interno del Centro Storico - Zona "A" del PUC del Comune di Padria che intendessero procedere al **recupero primario** degli stessi e a partecipare al **programma di valorizzazione dell'edificato storico** sono invitati a presentare istanza di finanziamento, utilizzando la modulistica allegata, per la realizzazione di opere finalizzate al recupero di immobili dal punto di vista statico, igienico funzionale ed estetico in conformità al **Bando regionale DOMOS 2006** scaricabile dal sito della Regione www.regione.sardegna.it o consultabile presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

L'istanza dovrà essere compilata esclusivamente utilizzando l'allegato "**Modello A**" (Domanda di finanziamento recupero primario) e dovrà essere corredata, pena la non ammissibilità, in duplice copia dalla seguente documentazione:

- A. **Relazione tecnica** che descriva lo stato di degrado dell'edificio, i materiali costruttivi originali e quant'altro necessario per una migliore descrizione dell'immobile soggetto della richiesta del finanziamento;
- B. **Elaborati grafici** di massima dell'intervento di recupero;
- C. **Computo metrico estimativo** delle opere, basato sul prezzario regionale delle opere pubbliche o sui prezzi medi di mercato qualora da questo non previsti, anche con esplicitazione delle spese di progettazione;
- D. **Documentazione fotografica** che individui univocamente l'immobile per il quale si fa istanza di finanziamento e nel contempo individui lo stato di degrado e le parti da restaurare;
- E. **Scheda descrittiva del recupero primario** utilizzando esclusivamente l'allegato "**Modello E1**" sottoscritto dal richiedente o dal tecnico abilitato. Oltre che in cartaceo, il "Modello E1" dovrà essere presentato su un supporto informatico in formato doc, pdf;

I SOGGETTI INTERESSATI DOVRANNO FAR PERVENIRE LE ISTANZE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE DI PADRIA ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12.00 DEL GIORNO 30 Novembre 2013

AVVERTENZE GENERALI

Per recupero primario si intende l'insieme delle opere volte al recupero dell'immobile dal punto di vista statico, igienico, funzionale ed estetico, senza modificare la struttura e utilizzando i materiali e le tecniche costruttive originarie.

INTERVENTI FINANZIABILI

L'istanza di partecipazione potrà riguardare esclusivamente:

- interventi di recupero primario (di solo restauro) di edifici ubicati all'interno di Centri Storici – classificati “zona A” dai vigenti strumenti urbanistici – dei Comuni della Sardegna, inseriti nel Repertorio Regionale e dotati di piano attuativo specificando che occorre dare priorità agli abitati storici e comunque agli edifici adibiti a residenza o che possano essere destinati a ricettività diffusa
- interventi di recupero primario (di solo restauro) concernenti immobili localizzati in zona A, vincolati ai sensi della Legge 1° giugno 1939, n. 1089, o situati in aree vincolate ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, o ai sensi del D.lgs n. 490/99, purché le opere rientrino fra le tipologie di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 31 della Legge 5 dicembre 1978, n. 457, ed abbiano avuto il nulla osta dell'autorità competente alla tutela del vincolo.

Saranno ammessi a finanziamento esclusivamente i manufatti edilizi la cui esistenza sia documentata sulla base del confronto con i catasti storici antecedenti l'anno 1940 o altra documentazione atta a dimostrare l'avvenuta costruzione antecedente lo stesso anno. Non saranno comunque finanziabili gli interventi su immobili che abbiano subito demolizioni e ricostruzioni totali o parziali effettuate dopo il 1940 né le superfetazioni posteriori alla stessa data.

Saranno invece finanziabili opere per l'eliminazione di tali superfetazioni.

Il finanziamento sarà indirizzato esclusivamente a quegli interventi che manifestino un utilizzo esclusivo di materiali “locali” e “naturali” inseriti nella “guida all'intervento” di cui all'art. 11 del bando regionale Domos, con l'obbligo di recuperare i materiali originari (sia per le coperture, incluse le orditure dei solai di copertura, sia per gli elementi decorativi delle facciate, sia per le strutture portanti o di tamponamento).

I colori delle tinteggiature esterne nonché i materiali utilizzati per gli intonaci dovranno confermare quelli originali o adattarsi ad una gamma di colori e di materiali di finitura che il comune allegherà al programma, sulla base di analisi e studi effettuati al riguardo.

Gli interventi dovranno essere conformi agli strumenti urbanistici.

OPERE FINANZIABILI

Sono finanziabili:

- per gli edifici immobiliari del patrimonio edilizio privato e/o pubblico:

1. il restauro delle coperture, dei prospetti e delle relative fondazioni, fino al 60 % della spesa complessiva;
2. il restauro e l'adeguamento degli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche (acquedotto, fognatura, ecc.), fino al 20 % della spesa complessiva.

- per gli edifici plurimmobiliari del patrimonio edilizio privato e/o pubblico:

1. il restauro delle coperture, dei prospetti e delle relative fondazioni, fino al 60 % della spesa complessiva;
2. il restauro e l'adeguamento degli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche (acquedotto, fognatura, ecc.), fino al 20 % della spesa complessiva;
3. il restauro e l'adeguamento degli elementi comuni di comunicazione verticale e orizzontale, nonché degli spazi collettivi interni all'edificio e degli impianti comuni, fino al 20 % della spesa complessiva.

L'importo massimo finanziabile per ogni singolo intervento sarà di massimo 8.080,00 euro anche se inferiore al 60% o al 20% della spesa complessiva. Saranno finanziati un minimo di 5 interventi.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della L.R. 29/98, la partecipazione della Regione al recupero del patrimonio edilizio storico è da calcolarsi sulle spese effettivamente e definitivamente sostenute dal beneficiario, incluse IVA e spese tecniche di progettazione nei limiti previsti dalla legge.

L'entità del contributo concesso, pertanto, sarà stabilita tenendo conto dell'importo totale delle opere ammissibili a finanziamento, al netto di eventuali provvidenze ottenute mediante ricorso ad altre leggi nazionali e/o regionali (quali per esempio le agevolazioni fiscali della detrazione IRPEF per interventi di ristrutturazione e per interventi di adeguamento ai requisiti di efficienza energetica degli edifici).

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Ai fini della formazione della graduatoria, costituiscono ordine di priorità i seguenti criteri:

- Qualità e decoro dell'edificio;
- Edifici adibiti a residenza o che possono essere destinati a ricettività diffusa;
- Localizzazione dell'edificio su strade o piazze già interessate da interventi di riqualificazione;
- Epoca di costruzione dell'edificio.

La formazione della graduatoria e la successiva attribuzione del finanziamento è subordinata alla preventiva Autorizzazione RAS per l'utilizzo delle economie del Bando Domos 2006, pari a € 16.161,97.

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa integrale riferimento e valgono le norme contenute nel bando regionale DOMOS 2006, consultabile dal sito della Regione www.regione.sardegna.it o consultabile presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune.

Il presente avviso e i moduli di partecipazione possono essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico di questo comune o scaricabili direttamente dal sito del Comune di Padria www.comune.padria.ss.it.

Monteleone Rocca Doria 14 Novembre 2013

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Antonello Masala



ALLEGATI:

- **"Modello A"** Domanda di finanziamento recupero primario
- **"Modello E1"** Scheda descrittiva del recupero primario